

## Cronaca “Prima Prova Campionato Provinciale Strada”

### “Pochi, ma sperabilmente buoni”

In una giornata dal clima a dir poco frizzante, ci si ritrovava purtroppo in pochi a La Cassa – meno di quanto avrebbe meritato tale corsa, da tempo una classica del ciclismo amatoriale piemontese -, a disputare la Prima Prova del Campionato Provinciale Strada, sotto le insegne della CSAIN, organizzata dalla torinese “Cicli Dedonato” sul percorso “triangolare” passante per la già menzionata località, ove erano posti partenza ed arrivo, San Gillio e Givoletto. Unica nota spiacevole – nessuna responsabilità da parte dell’organizzazione, tanto più che fosse stato fatto un sopralluogo che si credeva sarebbe stato definitivo visto che si fosse svolto il giovedì precedente al passaggio della corsa -, l’essere transitati su un tratto di strada di circa trecento metri, poco dopo l’abitato di San Gillio, privato dell’asfalto per prossimi lavori di riasfaltatura, ma opportunamente segnalato “in presa diretta” ai corridori dalle moto di servizio che anticipavano il passaggio del gruppo.

Precisato questo – quanto sopra riportato la dice lunga sulla considerazione e la simpatia che ha il ciclismo, di qualsiasi livello esso sia, presso le amministrazioni pubbliche come l’umana gente -, veniamo allo specifico dell’andamento delle due partenze.

In quella riservata ai baldi giovanotti di età inferiore ai cinquant’anni assistevamo, a metà del primo giro, ad un allungo di Criscione (Bike4Langhe) prontamente seguito da Fissore (Team Bike Pancalieri) e Bologna (Cicli Dedonato).

Senza indugi il terzetto trovava subito l’accordo, prendendo un bel vantaggio sul gruppo, tuttavia l’ex professionista Nardin, neoacquisto del “Ciclo Polonghera”, partito sulla “rampa” di Givoletto - con a ruota Pacchiardo (Aurantia) a sua volta seguito da Mostaccioli (Team Bike Pancalieri) e Marchetta (Aurantia) -, trascinava i tre alla sua ruota fino a La Cassa, per poi ricongiungersi poco dopo col terzetto di testa.

Si formava così un settetto – per ricapitolare, costituito dai seguenti corridori: Nardin, Fissore, Mostaccioli, Criscione, Bologna, Pacchiardo e Marchetta -, che non trovava più ostacoli e che ampliava il proprio distacco sulla rimanente parte del gruppo.

All’ultima tornata dei quattro giri previsti – perciò ormai in conclusione di corsa, quel momento in cui ogni scatto può risultare decisivo per l’esito della gara -, era Marchetta a tentare di avvantaggiarsi sui propri compagni di fuga e ciò avveniva poco prima della breve “salita” di Givoletto, ma, a circa metà di questa, l’alfiere della “Aurantia” veniva riacciuffato grazie ad una potente progressione di Nardin alla cui ruota si poneva Mostaccioli, avendo quest’ultimo inteso che fosse “l’azione giusta”; tuttavia Nardin, deciso a scrollarsi di dosso lo “scomodo” Mostaccioli, sapendone le doti di velocità, ripartiva all’attacco in corrispondenza dello scollinamento della breve erta senza che Mostaccioli reagisse. Nel frattempo, sopraggiungeva da dietro il compagno del Mostaccioli, Fissore, che si poneva in solitaria e tardiva caccia del Nardin senza però riuscire a raggiungerlo, consentendo così al titolato portabandiera del “Ciclo Polonghera” di transitare a braccia levate sulla linea d’arrivo, seguito a poca distanza da Fissore, Mostaccioli e, un attimo dopo la comparsa di questi ultimi, da Criscione, Bologna, Pacchiardo e Marchetta.

La volata del gruppo era appannaggio del ritrovato Lenza (Aurantia) sul sempre presente Finotto (Team Bike Pancalieri) e Ruo Rui (Assault To Freedom), per completare la classifica dei primi dieci.

Nella corsa riservata gli “over 50” si assisteva al tentativo di fuga di Manzoni, forte passista in forza all’”Edilbrun” - principiato a metà della prima tornata nei falsipiani adducanti a Grange di Brione, e protrattosi per un giro e mezzo circa del percorso -, insieme a Petruzzelli (Asnaghi MikeBau).

Una volta ripresi i due fuggitivi sotto la spinta di Lentini (Team Bike Pancalieri) - e di altri che di volta in volta contribuivano tirando in testa al gruppo -, ripartiva in solitudine, poco prima della modesta asperità di Givoletto, Ragazzini (Asnaghi MikeBau) a cui si univa, ormai nei pressi di San Gillio, Ferracin (Vigor Cycling Team) che aveva seminato il gruppo con una delle sue note e repentine accelerazioni.

Si formava così un duetto che procedeva di comune accordo e senza ritrosie per i due giri rimanenti, fino a giungere indisturbati al traguardo di La Cassa, traguardo che vedeva transitare per primo Ragazzini seguito a poca distanza da Ferracin.

La volata di quanto era rimasto del gruppo non poteva che essere del velocissimo Picco (S.C. Bike Delu Mapei) che prevaleva sull'altrettanto veloce Fissore (Tam Bike Pancalieri), Manzoni, Bausardo (Asnaghi Mikeau), Maffiolini (Novara Che Pedala), Bosticco (Ciclo Polonghera), Perucca (Idem) e Moretti (Cicli Dedonato), per citare i primi dieci della classifica.

Diluitasi l'adrenalina, esauritosi il pathos agonistico, infreddoliti dalla temperatura e da un fresco venticello, si passava quindi alle premiazioni, officiate dal personale della CSAIN unitamente al "patron" della Cicli Dedonato, avvenute le quali ci si dava appuntamento per sabato 16/04 a Macello (TO), località ove prenderà il via nel primo pomeriggio di quella giornata la "Seconda Prova Campionato Provinciale Strada".

Guido Ragazzini